

NASCE IL CENTRO STUDI GIULIO ALENI PER I RAPPORTI EUROPA CINA

■ ELVIRA CASSETTI PASINI

Preceduto dalla pubblicazione di un agile volumetto curato da Elisabetta Conti - con la prefazione del Vescovo di Brescia, di mons. Fappani - e contenente testi di A. Lazzarotto e di P. Pizzamiglio - è stato inaugurato il 19 febbraio u.s., presso il salone Piazza della Fondazione, il nuovo Centro Studi Giulio Aleni per i rapporti Europa Cina. Le finalità del Centro sono state illustrate da Angelo Rampinelli Rota e da Pierfrancesco Fumagalli della Biblioteca Ambrosiana di Milano. La divulgazione di studi sulla Cina nei vari ambiti del sapere e la promozione di iniziative in Cina per far conoscere la realtà italiana e bresciana è tra le finalità di questo nuovo centro che si prefigge come primo obiettivo quello della pubblicazione delle opere di p. Giulio Aleni. Il suo ricordo nella cultura occidentale è rimasto per circa tre secoli limitato a una ristrettissima cerchia di sinologi e di storici, mentre è sempre stato un punto di riferimento importante negli ambienti culturali cinesi, dove le sue opere furono ristampate e diffuse fino alla metà del secolo XIX. Amico di molti letterati cinesi con il nome di Ai Rulüé, Aleni contribuì in maniera determinante alla conoscenza della cultura occidentale da parte dei Cinesi e compose in lingua cinese numerose opere di geografia, cosmologia, matematica, astronomia, fisica e filosofia.



Tuttavia egli fu uomo di religione oltre che di cultura: si dedicò infatti alla diffusione del cristianesimo in Cina, nel pieno rispetto delle tradizioni locali, adottando i riti confuciani propri della tradizione popolare cinese. La riscoperta di Giulio Aleni si deve al gesuita Mario Santambrogio, che fu il primo a segnalarlo ai Bresciani in un articolo apparso nel 1950, ma certamente spetta a mons. Antonio Fappani il merito di averlo posto all'attenzione del mondo della cultura, non solo bresciana, in un importante convegno internazionale, che fu promosso nel 1994 dalla Camera di Commercio nell'ambito delle manifestazioni

dell'“Ottobre Cinese”. Al convegno parteciparono studiosi di grande fama provenienti dalle Università di Roma e di Venezia, ma anche da università straniere: dall'Olanda, Belgio, Francia, Germania, Stati Uniti, Canada e Australia. Significativa in particolare fu la presenza di otto professori universitari provenienti dalla Cina Popolare e da Taiwan. Il primo a comprendere che senza una vasta preparazione culturale la penetrazione del messaggio cristiano in Cina non sarebbe mai potuta avvenire, fu Matteo Ricci, che giunse in Cina nel 1582. Egli vinse infatti la naturale diffidenza dei Cinesi, senza urtare la loro profonda convinzione

«Kuoduo richao» Diary of oral admonitions

Fondazione Civiltà Bresciana e Monumenta Serica Sankt Augustin
Traduzione di Erich Zürcher

Il “Diario delle ammonizioni orali” ha riscosso grande attenzione da parte degli studiosi del settore e da parte dei Bresciani interessati a conoscere meglio la figura dell'illustre concittadino Giulio Aleni. Il volume è stato presentato il 12 novembre del 2007 in un importante Convegno organizzato dalla Fondazione Civiltà Bresciana nella prestigiosa sede del Salone Vanvitelliano a Palazzo Loggia. Tra i relatori nomi di altissimo prestigio culturale quali p. Gianni Criveller, collaboratore presso l'Holy Spirit Study Centre di Hong Kong, uno dei migliori osservatori al mondo sul cristianesimo in Cina; Elisabetta Corsi e Paolo De Troia docenti presso l'Università La Sapienza di Roma; Tiziana Lippiello docente di Lingua e Letteratura Cinese presso l'Università Ca' Foscari di Venezia; Erik Zürcher dell'Università di Leiden, Roman Malek dell'Istituto Monumenta Serica (Germania), p. Angelo Lazzarotto, profondo conoscitore della realtà cinese e importante tramite fra la Chiesa di Roma e la Cina; e Pierluigi Pizzamiglio dell'Università Cattolica di Brescia. Tradotto dal cinese in lingua inglese da Erik Zürcher, professore all'Università di Leiden e conosciuto specialista per gli studi sul Cristianesimo in Cina, il libro è stato pubblicato dalla Fondazione Civiltà Bresciana e dall'Istituto Monumenta Serica Sankt Augustin. Si tratta di una compilazione di appunti redatti in ordine cronologico e divisi in otto libri da Li Jiubiao ed altri letterati cristiani durante le loro conversazioni con Giulio Aleni, gesuita missionario nel Jujian fra il 1600 e il 1640. Giulio Aleni, chiamato in cinese “maestro Ai Rulüé, è indubbiamente il protagonista di questo “diario” che viene ad essere uno specchio del primo cristianesimo cinese. Il volume, che si viene ad affiancare al precedente “Scholar from the West” Giulio Aleni (1582-1649) and the Dialogue between Christianity and China”, curato da Tiziana Lippiello e Roman Malek, edito dagli stessi editori nel 1997, certamente sarà la base di ulteriori ricerche. Corredato da illustrazioni e mappe in parte a colori, include un facsimile del testo cinese che riproduce una copia dell'originale custodito presso l'Archivio Romano della Compagnia di Gesù, una bibliografia di fonti cinesi e occidentali ed un indice analitico con glossario che facilita la lettura. Il libro viene ad affiancarsi ad altri studi sull'Aleni. Primo fra tutti la biografia dell'Aleni curata da Eugenio Menegon; sono seguiti poi il volume relativo agli Atti del convegno internazionale del 1994. Una ricerca condotta da Padre Criveller e nel 2005 la raccolta delle poesie e dediche che i letterati cinesi composero nel XVII secolo per onorare Giulio Aleni hanno ulteriormente dimostrato la grande stima e l'ammirazione che seppe suscitare il gesuita bresciano fra i Cinesi. (E.C.P.)

È morto il prof. Erik Zürcher

L'autorevole storico olandese Erik Zürcher, professore emerito e direttore del Dipartimento di Studi Cinesi all'Università di Leida, è recentemente scomparso a Warmond il 7 febbraio 2008, primo giorno del calendario cinese. Era nato a Utrecht il 13 settembre del 1928. Sebbene la sua salute fosse già gravemente compromessa, non aveva rinunciato alla sua partecipazione al Convegno che si è tenuto a Brescia il 12 settembre dello scorso anno, organizzato dalla Fondazione Civiltà Bresciana.

di superiorità. Seppe scuotere lo scarso interesse al confronto, proprio della raffinata cultura cinese, facendo leva sulla curiosità e lasciando intuire di avere la piena padronanza di due variabili fondamentali, quelle che consentono di misurare il tempo e di calcolare con esattezza lo spazio, nonché di riprodurlo con precisione sulla carta. Grazie alla sua “Mappa dei diecimila paesi” il suo prestigio e la sua autorità divennero talmente grandi da aprirgli le porte della Corte Imperiale. Sulle orme del Ricci si mosse anche l'Aleni che, partito da Brescia, deciso a farsi missionario, si preparò, attraverso studi severissimi, nel Collegio Romano dei Gesuiti. Giunto in Cina nel 1611, adottò costumi ed abitudini di vita cinesi e si impadronì della difficile lingua nella quale scrisse opere fondamentali per trasmettere la tradizione spirituale e le conoscenze scientifiche europee. Prima dell'arrivo del Ricci e dell'Aleni le due civiltà erano state sostanzialmente estranee. Fino al secolo XVI i contatti europei con la Cina erano stati strettamente commerciali e gestiti in totale autonomia dall'Impero cinese che stabiliva dove, quando e per quanto tempo i mercanti potevano entrare nella città di Canton per offrire le loro mercanzie. D'altra parte i mercanti europei che visitarono la Cina nel Medioevo pensavano unicamente ai loro affari ed erano per lo più “uomini senza lettere”. Furono i gesuiti, come il Ricci e l'Aleni a percepire pienamente la diversità e la grandezza della civiltà cinese: essi per primi compresero la profondità della cultura dei Mandarini, tanto da rimanerne affascinati. Nei campi artistico e letterario, medico, scientifico e tecnico, nell'organizzazione sociale, politica e militare, le conoscenze cinesi rappresentarono una novità per l'Europa moderna, che, a partire dal '600, si aprì avidamente a questo mondo. L'importanza di Giulio Aleni continua a rimanere attuale e ricca di indicazioni soprattutto oggi. Il nuovo Centro Studi può offrire con discrezione il proprio contributo attraverso un dialogo rispettoso e costruttivo per la promozione e la difesa della persona umana e dei suoi valori.

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA BASSA

a cura di Dezio Paoletti

Riprendono le iniziative primaverili

Riprendono con un importante appuntamento le attività dell'Associazione: domenica 30 marzo si svolgerà l'Assemblea annuale con il rinnovo delle cariche. L'appuntamento è a Pralboino, una delle tre capitali dei Gambara. La scelta è in sintonia con la tematica principale che stiamo affrontando. Infatti, grazie all'interessamento di Franco e Luca Lazzaroni, abbiamo avuto un sostegno dal loro gruppo d'impresa con sede a Berlingo che ci ha consentito di attivare una ricerca interdisciplinare e a vasto raggio sul potente ed influente casato bresciano cui stanno dedicando tempo ed ingegno ben sei esperti e due fotografi professionisti. Dalle loro elaborazioni prenderà vita una prestigiosa pubblicazione ricca di illustrazioni. In sede di Assemblea si illustreranno le aspettative e le novità che l'Associazione ripone nel piano.

30 MARZO: PROGRAMMA GIORNATA

Pralboino, Assemblea.
Ore 10,15: Ritrovo nella piazza antistante la Parrocchiale e breve visita ai segni “gambareschi” ancora presenti presso il Castello-Palazzo.

Ore 10.45: Sala Consiliare: assemblea (saluti del Sindaco, delle autorità e del presidente onorario mons. Antonio Fappani); relazione del presidente Guido Galperti sull'attività svolta; illustrazione del vicepresidente Dezio Paoletti sulle attività in itinere e previsioni future; dibattito e proposte con votazioni per la nomina dei componenti del Comitato di coordinamento.
Ore 12.45: pranzo conviviale, con diritto di “seduta” a coloro che prenoteranno entro il 26 marzo.
Ore 15.30: trasferimento alla vicina S. Maria degli Angeli, località “gambaresca” per eccellenza

12 APRILE: Verolanuova, visita di San Lorenzo, ora priva dei ponteggi interni e visibile nel suo splendore a restauri ultimati. Ore 16,30 ritrovo in piazza della chiesa ed incontro con l'arch. Giuseppe Lorenzini, responsabile del restauro e l'ing. Angelo Carini, esperto strutturista.

19 APRILE: Brescia, casa-museo del Trainini e il Castello di Brescia. Relatore ing. Sandro Guerrini.
Ore 10.00: Ritrovo a Mompiano, lato esterno della curva sud dello stadio.
Ore 15.20: Visita al Castello di Brescia e ai sotterranei eventualmente aperti.

Informazioni, prenotazioni e dettagli sulle iniziative promosse alla segreteria della Fondazione o a Nella e Grazia.

Brescia e la sua storia: metti la tua firma

versa il 5 per mille alla Fondazione Civiltà Bresciana

Chi decide di destinare, il 5 per mille, deve firmare
nel primo riquadro, quello delle organizzazioni
non lucrative di utilità sociale (ONLUS),
ed inserire il codice fiscale della nostra fondazione
98013490176